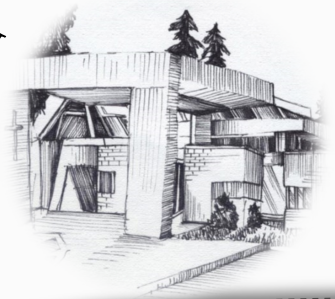
LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

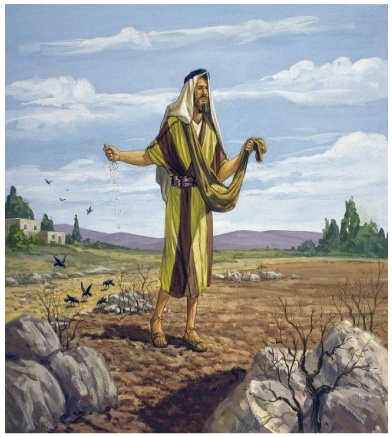
23 Luglio 2023
XVI Domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (13,24-30)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz.

Se Gesù è venuto a inaugurare il Regno, perché il male sembra prevalere? Perché l'uomo continua, imperterrito, a rifiutare l'opera di Dio? Mistificandola, manipolandola, stravolgendola? Perché sperimentiamo, in noi e attorno a noi, l'intreccio inestricabile fra luce e tenebre? Perché anche la comunità, abitata dal risorto, sperimenta contraddizioni e tenebra, scandali e incoerenze insopportabili? Dov'è, dunque, la salvezza portata dal Maestro? Sono alcune delle domande che una comunità composta da giudeo-cristiani, traumatizzata dalla distruzione del tempio, pone a Matteo, l'evangelista, lo scriba divenuto discepolo. Lui, che ha conosciuto il Signore, si accinge a rispondere, traendo dal suo tesoro cose antiche e cose nuove, riportando nel suo Vangelo una delle parabola raccolte dalle labbra del Maestro. Sono domande che riecheggiano ancora oggi, in questo di tempo di grazia, non di disgrazia, in cui Dio fa nuove tutte le cose, seminando il seme della Parola che attecchisce nel cuore di chi cerca verità e pienezza. Il cuore della parabola di oggi è molto semplice: nella nostra vita il bene e il male crescono insieme in un intreccio che l'uomo non deve districare, lasciando a Dio di compiere tale opera nella pienezza dei tempi.



È l'esperienza che facciamo tutti, anche dopo avere iniziato un percorso di fede, anche dopo una conversione che ci ha fatto cambiare vita. Pensiamo di essere cambiati, invece l'uomo vecchio di cui pensavamo di esserci sbarazzati, simpaticone, d'ogni tanto. In particolare all'inizio del cammino di fede, i neofiti sono piuttosto convinti di essere cambiati, di avere superato la parte oscura. Magari raccontano in giro la loro inattesa conversione (in certi ambienti è diventato quasi un genere letterario!). Accogliere nella propria vita il Dio di Gesù cambia radicalmente il modo di vedere, di sentire, di operare, ci si sente e si è, in effetti, persone radicalmente diverse. Ed è proprio così che accade, davvero c'è un prima e un dopo l'incontro con Gesù. Ma, come dicevamo più sopra, la conversione non è che l'inizio di un lungo cammino che richiede un'enorme pazienza. La pazienza di Dio.

Scienziati Cattolici (5) – Georges Lemaître

Se tutti conoscono, almeno a grandi linee, la teoria del Big Bang, sono in pochi a ricordare il nome di Georges Lemaître (Belgio, 1894-1966), l'uomo che ha formulato l'ipotesi che ha trasformato la nostra comprensione dell'origine dell'universo. Lemaître era un sacerdote gesuita che nel 1927 avanzò la teoria per cui l'universo avrebbe avuto inizio da un unico "atomo primitivo". Secondo il prete-scienziato il prodotto della disintegrazione di questo atomo primitivo, "contenente in sé tutta "l'energia-materia" dell'universo in uno stato di massimo ordine", avrebbe "riempito" l'universo, espandendosi a poco a poco. Nonostante la sua tesi dovesse molto allo studio della relatività generale, Lemaître fu criticato dallo stesso Einstein perché, secondo lui, l'idea di un atomo primitivo appariva troppo legata all'idea di una creazione iniziale. Si sarebbe trattato quindi più di una scelta di fede che di una teoria valida. Nonostante questo i calcoli dello scienziato gesuita smentirono l'obiezione del padre della relatività e dimostrarono che questo stato detto di singolarità iniziale fosse fisicamente inevitabile.

DALLA PARROCCHIA

Don Martino sarà assente dalla parrocchia da lunedì 24 a domenica 30 luglio per un campo estivo di Azione Cattolica. Per questo motivo, le Messe feriali dal 24 al 28 luglio non saranno celebrate, mentre le Messe di sabato 29 e domenica 30 avranno l'orario consueto

INTENZIONI DELLE SS. MESSE

SABATO 22 LUGLIO
ore 18.00: Benedetto, Teresina, Angelo, Elvira

DOMENICA 23 LUGLIO
ore 9.00: per la parrocchia
ore 11.00: Cossarini Giancarlo (ann.), Bruno Rosaria

DA LUNEDI' 24 A VENERDI' 28 LUGLIO
La Messa feriale NON viene celebrata

SABATO 29 LUGLIO
ore 18.00: libera da intenzioni

DOMENICA 30 LUGLIO
ore 9.00: Maria, Pietro, Maria, Erta, Mario, Andrea, Giuseppe, Carolina, Elisa; def. Fam. Vendrame; def. Fam. Antonini
ore 11.00: Lida (ann.), Angelo, Enzo